

**N. 478**

## **ATTO DEL GOVERNO**

### **SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE**

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno 2017, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi

*(Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549)*

---

**(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 10 novembre 2017)**

---

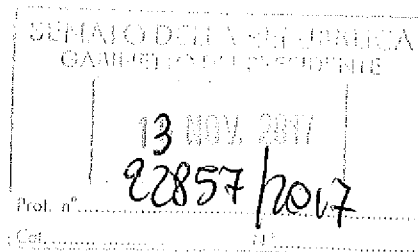
(S. p. Grasso 2)



*Il Ministro dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Uffici di diretta collaborazione del Ministro

REGISTRO UFFICIALE - USCITA  
Prof. 0026534 GAB del 10/11/2017  
Ufficio di Gabinetto



13/11/2017.  
Al Sen. F. Grasso

trasmetto a Codesta Assemblea, ai sensi del comma 40, dell'art. 1, della legge 549 del 1995, la relazione predisposta dalla competente Direzione Generale, descrittiva dei criteri adottati e delle azioni preliminari avviate per la definizione del quadro di ripartizione delle risorse finanziarie assegnate ad Enti, Istituiti, Associazioni, Fondazioni ed altri Organismi, nell'ambito della missione 18 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*, programma 13 *Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino*, azione 4 *Tutela e gestione delle aree naturali protette e tutela del paesaggio*, sul capitolo 1551, piano gestionale 2, della tabella n. 9 del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017.

La disponibilità attuale sul capitolo 1551, piano gestionale 2, è pari ad euro 4.602.413,00.

Per completezza, si unisce lo schema del provvedimento interministeriale di riparto (Ambiente-Economia e Finanze) e si resta in attesa del prescritto parere da parte della competente Commissione Parlamentare.

Gian Luca Galletti

---

Al Sen. Pietro Grasso  
Presidente del Senato della Repubblica  
Piazza Madama, 1  
00186 Roma

## RELAZIONE ON. SIG. MINISTRO

**Riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione 2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al capitolo 1551, *Somma da erogare a enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi* - piano gestionale.**

### 1: Introduzione

Con la presente relazione vengono illustrati i criteri utilizzati e le conseguenti determinazioni, al fine di ripartire - come previsto dall'art. 1, comma 40 della legge n.549/1995 - le risorse finanziarie a ciò destinate e imputate per l'anno in corso sul capitolo 1551, piano gestionale 2, della tabella 9 del Bilancio di previsione dello Stato.

Dal 2011 al 2016 per effetto della Legge di contabilità e finanza pubblica n.196 del 2009, in particolare l'art.11, comma 3, lettera d), si è avuta l'espunzione delle spese obbligatorie, dalla ex tabella C, prevedendo che tali spese restassero contestualmente determinate dalla legge di bilancio. Negli anni 2011 - 2016 tali fondi sono stati appostati sul capitolo 1552 - Spese di natura obbligatoria per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi -.

Per l'anno in corso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha assegnato i fondi stanziati per le spese di natura obbligatoria nella tabella ordinaria, sul capitolo 1551 prevedendo due piani gestionali: piano gestionale 1 - spese di personale -; piano gestionale 2 - spese di funzionamento -; includendo in quest'ultimo i fondi previsti per il decreto interministeriale di riparto di cui la legge 549/1995.

I fondi stanziati da dedicare al decreto di riparto per l'anno in corso, pari a euro 5.102.413,00, sono stati poi ridotti di euro 500.000,00 a seguito dei tagli applicati dalla

manovra finanziaria di aprile 2017, portando quindi la somma disponibile a euro 4.602.413,00.

## **Enti Parco Nazionali**

La IV Direttiva emanata il 27 luglio 2016 ha continuato il percorso iniziato con le precedenti Direttive che hanno determinato un vincolo di destinazione prioritaria rispetto ai fondi per interventi assegnati per la realizzazione degli obiettivi di conservazione della biodiversità e per la misurazione dei relativi effetti.

In tal senso, ha mirato all'ulteriore consolidamento delle attività già avviate dagli Enti parco e al rafforzamento dell'esperienza di coordinamento tra gli stessi Enti Parco. In particolare essa ha previsto:

- 1) la continuazione delle azioni realizzate con le precedenti programmazioni;
- 2) l'avvio di nuove azioni trasversali (interessanti parchi appartenenti a diverse ecoregioni italiane) e di sistema (interessanti parchi appartenenti alla stessa ecoregione italiana) e proposte dagli Enti parco, con la contestuale ulteriore riduzione del numero di azioni complementari, attività di specifico interesse per l'ambito territoriale del singolo parco;
- 3) il completamento e l'integrazione dei dati acquisiti con le precedenti Direttive sulla consistenza del patrimonio naturale;
- 4) la definizione di linee guida per gli Enti parco relative agli impegni degli Enti Parco capofila per le azioni trasversali e di sistema, nonché ai contenuti e alle modalità di sottoscrizione dei relativi protocolli d'intesa.

Su tale base sono state confermate le azioni trasversali e di sistema già individuate e sono state determinate nuove azioni trasversali, su proposta dagli Enti parco, a riprova del ricercato consolidamento di tali modalità operative, il cui elenco completo è di seguito riportato.

### **AZIONI DI SISTEMA TRASVERSALI**

1. *“Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani”*
2. *“Convivere con il lupo, conoscere per preservare”*

3. *“Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell’avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione”*
4. *“Progetto di conservazione della Lepre italica”*

#### NUOVE AZIONI DI SISTEMA TRASVERSALI

1. *“Gestione del cinghiale nei parchi nazionali”*
2. *“International Waterbird Census”*
3. *“Gli uccelli come indicatori della Biodiversità”*
4. *“Identificazione del network di hot spot di diversità della chiroterofauna e implicazione per la gestione”*
5. *“Studio e monitoraggio della mesofauna delle aree protette”*
6. *“Studio degli ambienti umidi e delle acque superficiali”*

#### AZIONI DI SISTEMA

1. *“Monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino”*
2. *“Monitoraggio della Biodiversità: indagini conoscitive per l'elaborazione di standard condivisi di valutazione della qualità naturalistica, rendicontazione e servizi ecosistemici a supporto della gestione delle Aree Protette”*
3. *“WOLFNET 2.0. Misure coordinate per la tutela del Lupo in Appennino”*
4. *“Faggete UNESCO”*
5. *“Monitoraggio delle specie di ambiente umido/acquatico”*
6. *“Conservazione della lontra”*
7. *““The Big Five” Avifauna marina”*
8. *“Impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità”*
9. *“La costituzione della rete dei boschi vetusti dei PN dell’Appennino meridionale”*
10. *“Conservazione dei mammiferi in Direttiva dell’Appennino centrale” (New)*

Sono state inoltre previste, in aggiunta, le azioni complementari proposte dai singoli parchi.

Le relative attività sono state avviate e gli Enti Parco hanno provveduto a comunicarne lo stato di attuazione e gli esiti secondo quanto richiesto dal cronoprogramma della Direttiva.

## Ambito di azione

Le Direttive precedenti hanno consentito di definire, attraverso integrazioni successive, un quadro consolidato di azioni che costituiscono l'ossatura delle attività tecnico-scientifiche che gli Enti parco svolgono per la loro finalità istituzionale di conservazione della biodiversità.

La Direttiva 2017, pertanto, alla luce di risultati fin qui raggiunti e di quanto rappresentato dagli stessi Enti Parco circa l'importanza strategica delle attività promosse e realizzate, conferma la prosecuzione delle azioni trasversali e di sistema in corso, quali sopra elencate, integrate da nuove azioni di sistema e trasversali proposte di seguito riportate:

- 1. Le api come bioindicatore della qualità ambientale;*
- 2. Biodiversità, Resilienza, e cambiamenti climatici;*
- 3. Conservazione del Capriolo italico, in attuazione del Piano d'Azione Nazionale;*
- 4. Piano d'azione per la conservazione degli habitat prioritari con particolare riferimento alle specie di orchidea selvatica;*
- 5. Mappatura della protezione costiera e della resilienza in litorali sabbiosi afferenti ad aree protette.*
- 6. Insetti di valore conservazionistico, presenza, status e interazioni con specie di fitopatogeni.*

A cinque anni dall'emanazione della I Direttiva, le attività realizzate dagli Enti parco nazionali nel quinquennio 2012 - 2017 saranno oggetto di una relazione conclusiva descrittiva delle azioni e dei risultati conseguiti, cui farà seguito una pubblicazione per la loro più ampia e diffusa conoscenza. I dati sulla distribuzione e lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario derivanti dalle attività di monitoraggio

saranno trasmessi dagli Enti Parco in formato digitale alla Direzione generale per la protezione della natura e del mare per la successiva pubblicazione.

### **Modalità di intervento e presentazione dei risultati raggiunti**

Gli Enti parco nazionali presenteranno alla Direzione generale per la protezione della natura e del mare le relazioni concernenti le azioni individuate e svolte, da finanziarsi con le risorse stanziare per l'esercizio 2017, secondo il cronoprogramma della nuova Direttiva, nonché delle indicazioni relative alle modalità di presentazione dei progetti riportate nelle linee guida diramate.

La Direzione generale per la protezione della natura e del mare, valuterà sulla base di criteri che saranno definiti con apposite linee guida, lo stato di avanzamento dei progetti e il rispetto delle tempistiche previste, ai fini del riconoscimento di una premialità nei confronti degli Enti parco virtuosi, consistente in una percentuale in aumento della quota spettante, da erogarsi nell'annualità della Direttiva successiva.

### **Aree Marine Protette**

Il sistema delle aree marine protette italiane (27 aree marine, cui si aggiungono due parchi archeologici sommersi, per circa 228.000 ettari di mare e 700 km di coste) è stato rafforzato a partire dal 2012 garantendone l'uniformità nella programmazione e l'innalzamento degli standard di gestione attraverso la dotazione di un "modello di programmazione standardizzato" che consente di assicurare il monitoraggio delle politiche di settore attuate e della gestione dei finanziamenti nazionali e/o comunitari. Dall'esercizio 2012 sono stati inoltre adottati e applicati per l'assegnazione dei finanziamenti ordinari "criteri obiettivi di riparto" suddivisi nelle tre macroaree "Tutela dell'AMP", "Impatto antropico" ed "Efficienza gestionale".

Con la seconda Direttiva, indirizzata anche alle aree marine protette, tale innovativo modello di gestione è stato opportunamente implementato con la realizzazione del

database contenente tutti gli studi disponibili condotti dalle AMP italiane e con l'elaborazione ed approvazione del modello sperimentale di rendiconto naturalistico (differenziato tra le Aree marine Aspim e non Aspim) "Contabilità ambientale nelle aree marine protette italiane – idea progettuale", progetto strutturato per tempistiche differenziate, su 7 fasi di attuazione (da fase 0 a fase 6) da realizzare in quattro annualità.

La Direttiva successiva ha consentito l'avvio e l'implementazione delle fasi "0" e "1" e l'avvio della fase "2"; la IV Direttiva, ha consolidato le attività già implementate con l'ultimazione della fase "2", e ha previsto l'avvio delle successive fasi "3" e "4".

### **Ambito di applicazione**

La Direttiva 2017, in continuità con la precedente, mira alla conclusione delle attività già avviate sul modello sperimentale di rendiconto naturalistico, nel termine previsto della sua quarta annualità, attraverso la definizione e il completamento delle azioni intraprese dall'intero sistema delle aree marine protette, e alla informatizzazione dei dati per la gestione attraverso processi informatizzati, già a disposizione delle AMP o sviluppati ad hoc.

Le attività previste riguardano l'implementazione e l'ultimazione della fasi "3" e "4", avviate nella precedente Direttiva e l'avvio e il completamento delle successive fasi "5" e "6", di seguito descritte.

La Fase "5 – Conto dei flussi ambientali e bilancio dell'AMP" prevede, attraverso la sommatoria dei costi e benefici precedentemente individuati, di realizzare un bilancio dell'AMP, ovvero la ricchezza prodotta o consumata.

La Fase "6- Informatizzazione gestione dati e sviluppo sistema contabilità" prevede, la gestione tramite sistemi informativi, già a disposizione delle diverse AMP o sviluppati appositamente allo scopo, attraverso la messa in opera di piattaforme dedicate, che consentiranno di visualizzare, pubblicare, catalogare, interrogare e gestire, anche in un'ottica di attività potenzialmente espandibili, i risultati ottenuti dal progetto, al fine anche di consentire lo scambio dei dati, e delle informazioni tra vari soggetti (soggetti gestori, Enti, utenti).



## **Modalità di intervento e presentazione dei risultati raggiunti**

Con particolare riferimento alla Fase 6, e per la sua compiuta definizione, i soggetti gestori delle aree marine protette costituiranno un apposito tavolo tecnico, coordinato dalla Direzione generale per la protezione della natura e del mare, che consenta di verificare e predisporre tutti gli aspetti tecnici utili a consentire il soddisfacimento dell'obiettivo previsto dalla detta Fase conclusiva del progetto, anche al fine di individuare al riguardo protocolli standardizzati e condivisi.

I soggetti gestori delle Aree marine protette presenteranno alla Direzione generale per la protezione della natura e del mare le relazioni sulle attività, da finanziarsi con le risorse stanziare per l'esercizio 2017, secondo il cronoprogramma della presente Direttiva, utilizzando la piattaforma web "ISEA", e con le modalità comunicate dalla stessa Direzione generale.

Tali modalità riguarderanno anche la rendicontazione finale, tecnica e finanziaria, del progetto alla sua conclusione che consenta di acquisire i risultati conseguiti in forma utile alla loro più efficace elaborazione e diffusione pubblica.

In conseguenza delle premesse considerazioni, i soggetti beneficiari e le destinazioni di spesa previste per il riparto 2017 sono i seguenti:

- Enti Parco nazionali n. 23;
- Aree Marine protette n. 27;
- Obblighi derivanti dall'adesione dello Stato italiano alle Convenzioni internazionali in materia ambientale;
- Fondo di premialità per progetti sperimentali;
- Parchi minerari (n. 3).

Nell'ambito delle categorie di soggetti beneficiari/destinazioni di spesa sopra indicate, l'importo prestabilito occorrente per gli obblighi derivanti dall'adesione dello Stato alle Convenzioni internazionali risulta complessivamente pari ad euro 475.000,00, destinati alla Convenzione di Bonn sulla tutela delle specie migratorie e alla convenzione sul Commercio Internazionale di flora e fauna minacciate da estinzione (CITES).

Per la voce “Fondo di premialità per progetti sperimentali” si è ritenuto di riservare una quota pari ad euro 50.413,00, da destinare a specifici progetti a carattere sperimentale in fase di studio, ovvero per la compensazione di eventuali ulteriori accantonamenti operati sul capitolo 1551 p.g. 2.

Al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle miniere dell’Amiata ed al Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche sono state destinate risorse pari, rispettivamente, ad euro 300.000,00, 300.000,00 e 220.000,00;

<i>Quota di stanziamento assegnata ai parchi minerari</i>	
Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane	300.000,00
Parco museo delle miniere dell’Amiata	300.000,00
Parco museo delle miniere di zolfo delle Marche	220.000,00

si precisa che detti ultimi Parchi, istituiti, con decreto ministeriale, per effetto di apposite disposizioni normative (*legge 23 dicembre 2000 n. 388, art. 114, comma 14, che ha previsto l’istituzione del Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane e del Parco museo delle miniere dell’Amiata e legge 23 marzo 2001 n. 93, art. 15, comma 2, che ha previsto l’istituzione del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche*), non hanno flussi stabilizzati di risorse finanziarie, ma considerata l’esistenza e gli interventi di tutela realizzati, al fine di garantire la continuità della loro azione, a partire dall’esercizio 2004, compatibilmente con le necessità riferite agli Enti Parco nazionali e alle Aree Marine Protette, sono state individuate le quote finanziabili.

Nella sottostante tabella viene riportata la suddivisione, dei fondi assegnati, per macro voci di destinazione:

<i>Riparto, per voci di spesa, dello stanziamento 2017</i>	
<i>Enti Parco nazionali</i>	2.214.500,00
<i>Aree Marine nazionali</i>	1.042.500,00
<i>Convenzioni internazionali</i>	475.000,00
<i>Azioni di rilevanza nazionale</i>	50.413,00
<i>Parchi minerari</i>	820.000,00
<i>Totale</i>	<b>4.602.413,00</b>

## 2: Procedura per il riparto della quota agli Enti Parco nazionali

### - Procedura

La procedura per il riparto della quota destinata agli Enti Parco nazionali, riconducibile al criterio della “Complessità territoriale-amministrativa” delle Aree Protette, è stata elaborata sulla base di 3 distinti parametri.

#### *A - Parametro Superficie occupata*

Tiene conto della **Superficie occupata** da ciascun Parco. La superficie è stata rilevata dal 6° aggiornamento dell’Elenco Ufficiale delle Aree naturali protette,

approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2010 - supplemento ordinario n. 115 (per i Parchi dell'Arcipelago di La Maddalena e dell'Arcipelago Toscano è stato utilizzato anche il dato relativo alla superficie di perimetrazione a mare).

### ***B - Parametro Superfici naturali***

Sono state considerate le **Superfici delle zone naturali di riserva integrale (Zona A ovvero 1)**: si tiene conto pertanto dell'estensione complessiva della superfici che presentano un particolare pregio naturalistico e che risultano sottoposte a speciali vincoli per la fruizione.

### ***C - Parametro Numero dei Comuni***

Il parametro considera il **Numero dei Comuni** insistenti in tutto o in parte sul territorio di ciascun Parco. Tale parametro viene proposto allo scopo di misurare il grado di difficoltà nella gestione delle relazioni istituzionali che l'Ente Parco deve affrontare.

## **- Calcolo matematico dei contributi**

Come individuato dalla precedente tabella 1, il contributo che si propone di assegnare nel 2017 agli Enti Parco nazionali ammonta ad euro 2.214.500,00.

Questo importo viene ripartito fra i parametri, utilizzando un coefficiente di ponderazione per tener conto del livello di importanza riconosciuto a ciascuno.

Per rendere omogenea la procedura di calcolo rispetto alla varietà dei parametri, si procede ad esprimere in valore percentuale la classe di dati ottenuti per ciascun parametro.

- **superficie occupata**: è determinata dal quoziente fra l'estensione in ettari di ciascun Ente Parco e la superficie complessiva in ettari di tutti gli Enti Parco;

- *superfici naturali*: tale parametro è misurato dal quoziente fra l'estensione in ettari delle zone destinate a riserva integrale di ciascun Ente Parco e la superficie totale in ettari delle riserve integrali relative a tutti gli Enti;
- *numero comuni*: è determinato dal rapporto fra i Comuni che ricadono in tutto o in parte in ogni singolo Ente Parco ed il totale dei Comuni insistenti sul complesso degli Enti Parco nazionali;

Come si è detto, la somma di questi parametri è in realtà una somma ponderata; quindi, ai valori assunti dai parametri di ciascun Ente Parco, vengono applicati appositi coefficienti di ponderazione per tener conto del livello di importanza assegnato a ciascun parametro in rapporto con gli altri.

In particolare, si attribuisce un coefficiente pari a 0,2 (corrispondente al 20% della complessiva disponibilità finanziaria) al parametro *Numero dei Comuni*, un coefficiente pari a 0,5 (corrispondente al 50% ) al parametro *Superfici naturali* e un coefficiente pari a 0,3 (corrispondente al 30% ) al parametro *Superficie occupata*.

Considerata l'esiguità dei fondi da ripartire agli Enti Parco, sono state assegnate delle quote fisse in base alla percentuale ottenuta e precisamente:

- Euro 81.500,00 per una percentuale pari o inferiore al 4%;
- Euro 101.500,00 per una percentuale superiore al 4% ma inferiore al 6%;
- Euro 121.500,00 per una percentuale pari o superiore al 6%.

Nella sottostante tabella si prospettano le risultanze dell'illustrata procedura di calcolo:

<i>Riparto della quota di stanziamento destinata ai Parchi nazionali</i>	
<b>Enti Parco nazionali</b>	<b>Importi assegnati</b>
<i>P.N. Abruzzo, Lazio e Molise</i>	101.500,00
<i>P.N. Alta Murgia</i>	81.500,00
<i>P.N. Val d'agri</i>	81.500,00
<i>P.N. Appennino Tosco-Emiliano</i>	81.500,00
<i>P.N. Arcipelago La Maddalena</i>	81.500,00
<i>P.N. Arcipelago Toscano</i>	81.500,00
<i>P.N. Asinara</i>	81.500,00
<i>P.N. Aspromonte</i>	101.500,00
<i>P.N. Cilento e Vallo di Diano</i>	121.500,00
<i>P.N. Cinque Terre</i>	81.500,00
<i>P.N. Circeo</i>	81.500,00
<i>P.N. Dolomiti Bellunesi</i>	81.500,00
<i>P.N. Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna</i>	81.500,00
<i>P.N. Gargano</i>	121.500,00
<i>P.N. Gran Paradiso</i>	101.500,00
<i>P.N. Gran Sasso e Monti della Laga</i>	121.500,00
<i>P.N. Maiella</i>	121.500,00
<i>P.N. Monti Sibillini</i>	101.500,00
<i>P.N. Pollino</i>	121.500,00
<i>P.N. Sila</i>	101.500,00
<i>P.N. Stelvio</i>	121.500,00
<i>P.N. Val Grande</i>	81.500,00
<i>P.N. Vesuvio</i>	81.500,00
<i>Totale</i>	<b>2.214.500,00</b>

*Per un più dettagliato quadro indicativo della procedura di calcolo applicata, si rinvia all'unito Allegato 1 - Tabella esplicativa dei criteri per il riparto 2017.*

Le somme così individuate, saranno trasferite sulla base delle risultanze dei progetti presentati dagli Enti Parco per la Direttiva ministeriale 2017.

Si evidenzia che la definizione della destinazione dell'impiego delle risorse con uno strumento di programmazione generale quale la Direttiva nasce da una duplice esigenza: razionalizzare la spesa, facendo confluire le risorse verso una direzione comune, individuata nell'obiettivo primario della conservazione della biodiversità, e attivare in modo sinergico le potenzialità del sistema delle aree protette, sia implementando un nuovo sistema di valorizzazione del capitale naturale custodito dai parchi nazionali, sia ponendosi in linea con la promozione delle politiche di settore relative alla "crescita verde" promossa a livello europeo.

### **3: Procedura per il riparto della quota alle Aree Marine Protette**

Il "modello di programmazione standardizzato" di cui le aree marine protette sono state dotate a partire dal 2012 consente di assicurare il monitoraggio delle politiche di settore per le diverse aree di intervento e la programmazione ai fini della gestione di finanziamenti nazionali e/o comunitari, in considerazione delle sempre più esigue risorse ordinarie statali stanziare.

In tal modo si garantisce uniformità di programmazione, innalzamento degli standard di gestione attraverso l'individuazione degli obiettivi prioritari (cosa proteggere, minacce ambientali esistenti, strategie da adottare per ridurre gli impatti antropici), facilitazione dello scambio di buone pratiche all'interno del sistema delle aree marine protette.

A ciò si aggiunge nello stesso anno 2012 la definizione e l'adozione di un metodo per l'assegnazione delle risorse loro destinate per i finanziamenti ordinari, basato sull'applicazione di "criteri obiettivi di riparto" suddivisi nelle tre macroaree "Tutela dell'AMP", "Impatto antropico" ed "Efficienza gestionale", criteri aggiornati annualmente.

Il modello di gestione del sistema nazionale delle aree marine protette italiane si completa con il progetto di durata quadriennale per l'eco-rendicontazione naturalistica, illustrato in precedenza, avviato con le risorse assegnate dalla Direttiva ministeriale del 2013 ed in prosecuzione con le successive, per l'individuazione di indicatori di efficacia di gestione rispetto alle finalità istitutive e per la successiva applicazione sperimentale della metodologia individuata.

Pertanto, sulla base delle attività che sono state programmate nell'ambito della Direttiva 2017, sono stati stabiliti gli obiettivi da finanziare.

## **- Procedura**

La procedura per la ripartizione della quota destinate alle Aree Marine Protette è stata elaborata sulla base della distinzione tra le aree ASPIM e non, prevedendo per ognuna delle prime Euro 57.500,00 e per ognuna delle altre Euro 27.500,00.

Le ASPIM (Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea) vengono istituite sulla base della Convenzione di Barcellona del 1978, ratificata con legge 21 Gennaio 1979, n. 30, relativa alla protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento e del Protocollo attinente alle Aree Specialmente Protette e la Biodiversità in Mediterraneo del 1995 (Protocollo ASP) che le prevede al fine di promuovere la cooperazione nella gestione e conservazione delle aree naturali, così come nella protezione delle specie minacciate e dei loro habitat.



Il riconoscimento dello “*status*” di ASPIM viene rilasciato dal Regional Activity Centre for Specially Protected Areas (RAC-SPA), con sede in Tunisi, organismo creato nel 1995 fra i Paesi che hanno stipulato, nell’anno 1976 per la citata Convenzione di Barcellona.

Le aree marine protette italiane inserite nella Lista ASPIM sono 10:

1. Portofino
2. Miramare
3. Plemmirio
4. Tavolara - Punta Coda Cavallo
5. Torre Guaceto
6. Capo Caccia – Isola Piana
7. Punta Campanella
8. Porto Cesareo
9. Capo Carbonara
10. Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre

Per un’area marina, essere nella Lista ASPIM comporta un aumento di responsabilità sul controllo dell’ambiente, allo scopo di salvaguardare le specie ASPIM e gli habitat in cui le specie vivono e si riproducono. L’*iter* per ottenere il riconoscimento richiede l’attivazione di diverse attività di studio scientifico sistematico e di monitoraggio degli *habitat*, al fine di stilare gli elenchi delle specie sia di flora che di fauna, necessari per definire il grado di biodiversità del sito in oggetto. Diventa così, fondamentale per un’area marina mantenere inalterate le condizioni che hanno consentito di ricevere il riconoscimento dello “*status*”. Ne consegue un lavoro costante ed oneroso attraverso il regolare monitoraggio e la salvaguardia delle specie individuate negli elenchi ASPIM. Queste azioni di controllo devono essere maggiori e più accurate laddove le Aree Marine Protette ricadono in zone prossime ad aree antropizzate o siano oggetto di intense attività antropiche (pesca, nautica da diporto, ecc.).

Per tale ragione le quote per le attività di implementazione dell’eco-rendiconto sono differenziate a seconda che si tratti di ASPIM e non ASPIM.

*Riparto della quota di stanziamento destinata alle  
Aree Marine Protette*

<i>Aree Marine Protette</i>	<b>ASPIM</b>	<b>Importi assegnati</b>
<i>Asinara</i>	NO	27.500,00
<i>Capo Caccia</i>	SI	57.500,00
<i>Capo Carbonara</i>	SI	57.500,00
<i>Capo Gallo</i>	NO	27.500,00
<i>Capo Rizzuto</i>	NO	27.500,00
<i>Ciclopi</i>	NO	27.500,00
<i>Cinque Terre</i>	NO	27.500,00
<i>Egadi</i>	NO	27.500,00
<i>Miramare</i>	SI	57.500,00
<i>Pelagie</i>	NO	27.500,00
<i>Plemmirio</i>	SI	57.500,00
<i>Porto Cesareo</i>	SI	57.500,00
<i>Portofino</i>	SI	57.500,00
<i>Punta Campanella</i>	SI	57.500,00
<i>Regno Nettuno</i>	NO	27.500,00
<i>Secche di Tor Paterno</i>	NO	27.500,00
<i>Sinis</i>	SI	57.500,00
<i>Tavolara</i>	SI	57.500,00
<i>Torre Guaceto</i>	SI	57.500,00
<i>Tremiti</i>	NO	27.500,00
<i>Ustica</i>	NO	27.500,00
<i>Ventotene</i>	NO	27.500,00
<i>Bergeggi</i>	NO	27.500,00
<i>Torre Cerrano</i>	NO	27.500,00
<i>S.M. Castellabate</i>	NO	27.500,00
<i>Costa Infreschi e Masseta</i>	NO	27.500,00
<i>Secche della Meloria</i>	NO	27.500,00
		<b>1.042.500,00</b>

GIARRATANO MARIA CARMELA  
MINISTERO DELL'AMBIENTE  
Direttore Generale  
09.11.2017 10:17:21 UTC

Il presente atto è firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82 e norme collegate. Detta modalità sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

# ALLEGATO 1

## TABELLA ESPLICATIVA DEI CRITERI PER IL RIPARTO 2016 E.P.N. CAPITOLO 1551

ENTE PARCO	COMPLESSITA' TERRITORIALE-AMMINISTRATIVA										TOTALE
	A 0,2		B 0,5		C 0,3		tot da ass.re A 20% + B 50% + C 30%	sotto il 4% si assegnano euro 115.000,00	fra 4 e 6% si assegnano euro 135.000,00	sopra il 6% si assegnano euro 155.000,00	
	Numero comuni	Numero comuni in %	Superfici zona A	superfici zona A in %	Superfici in ha	% superfici in ettari					
1 Abruzzo	24	4,75	45.295,00	5,12	49.680	3,39	4,53	101.500,00			101.500,00
2 Alta Murgia	13	2,57	30.469,00	3,44	68.033	4,65	3,63	81.500,00			81.500,00
3 Val d'Agri	29	5,74	0,00	0,00	68.996	4,71	2,56	81.500,00			81.500,00
4 App.Tosco Emiliano	16	3,17	1.950,00	0,22	22.793	1,56	1,21	81.500,00			81.500,00
5 Arcipelago Maddalena	1	0,20	0,00	0,00	20.146	1,38	0,45	81.500,00			81.500,00
6 Arcipelago Toscano	11	2,18	12.973,76	1,47	73.622	5,03	2,68	81.500,00			81.500,00
7 Asinara	1	0,20	4.607,00	0,52	5.170	0,35	0,41	81.500,00			81.500,00
8 Aspromonte	37	7,33	38.086,29	4,31	64.153	4,38	4,93	101.500,00			101.500,00
9 Cilento	80	15,84	77.577,00	8,77	178.172	12,17	11,20			121.500,00	121.500,00
10 Cinque Terre	5	0,99	22.209,00	2,51	3.860	0,26	1,53	81.500,00			81.500,00
11 Circeo	4	0,79	7.161,00	0,81	5.616	0,38	0,68	81.500,00			81.500,00
12 Dolomiti Bellunesi	15	2,97	26.746,00	3,02	15.030	1,03	2,41	81.500,00			81.500,00
13 Foreste Casentinesi	12	2,38	11.770,00	1,33	31.038	2,12	1,78	81.500,00			81.500,00
14 Gargano	18	3,56	97.450,00	11,02	118.144	8,07	8,64			121.500,00	121.500,00
15 Gran Paradiso	13	2,57	69.193,00	7,82	71.044	4,85	5,88	101.500,00			101.500,00
16 Gran Sasso	43	8,51	74.518,00	8,42	141.341	9,66	8,81			121.500,00	121.500,00
17 La Majella	39	7,72	57.555,00	6,51	62.838	4,29	6,09			121.500,00	121.500,00
18 Monti Sibillini	18	3,56	46.364,00	5,24	69.722	4,76	4,76	101.500,00			101.500,00
19 Pollino	56	11,09	109.842,00	12,42	171.132	11,69	11,93			121.500,00	121.500,00
20 Sila	21	4,16	29.467,00	3,33	73.695	5,04	4,01			101.500,00	101.500,00
21 Stelvio	23	4,55	107.052,00	12,10	130.734	8,93	9,64			121.500,00	121.500,00
22 Val Grande	13	2,57	10.053,00	1,14	11.340	0,77	1,32	81.500,00			81.500,00
23 Vesuvio	13	2,57	4.354,00	0,49	7.259	0,50	0,91	81.500,00			81.500,00
<b>505</b>	<b>100,00</b>		<b>884.692,05</b>	<b>100,00</b>	<b>1.463.558</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>978.000,00</b>	<b>507.500,00</b>	<b>729.000,00</b>	<b>2.214.500,00</b>
											<b>2.214.500,00</b>



*Il Ministro dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE**

**VISTA** la legge 8 luglio 1986, n. 349 istitutiva del Ministero dell'ambiente;

**VISTA** la legge 6 dicembre 1991, n. 394 legge quadro sulle aree protette;

**VISTA** la legge 28 dicembre 1995, n. 549 recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica." ed in particolare l'art. 1, comma 40 ai sensi del quale gli importi dei contributi dello Stato in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, di cui alla tabella A allegata alla legge medesima, sono iscritti in un unico capitolo nello stato di previsione di ciascun Ministero interessato ed il relativo riparto è annualmente effettuato da ciascun Ministro, con proprio decreto, di concerto con il Ministro del tesoro, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti;

**VISTA** la legge 8 ottobre 1997, n. 344 recante "Disposizioni per lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell'occupazione in campo ambientale";

**VISTA** la legge 9 dicembre 1998, n. 426 recante "Nuovi interventi in campo ambientale";

**VISTA** la legge 23 marzo 2001, n. 93 recante "Disposizioni in campo ambientale";

**VISTA** la legge 31 luglio 2002, n. 179 recante "Disposizioni in materia ambientale";

**VISTO** il D.P.C.M. 10.7.2014 n.142 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, dell’Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione”, pubblicato in data 6 ottobre 2014 sulla G.U. n. 232 ed in vigore a far data dal 21 ottobre 2014;

**VISTA** la legge 11 dicembre 2016, n. 232 Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, pubblicata sulla G.U. n. 297 del 21-12-2016 - Supplemento Ordinario n. 57;

**VISTO** il decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 27 dicembre 2016 recante “Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2017 e per il triennio 2017-2019”, pubblicata sulla G.U. n.304 del 30.12.2016 - Supplemento Ordinario n. 62;

**VISTO**, in particolare, lo stanziamento destinato alla ripartizione, iscritto in tabella 9 - Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - alla Missione “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente”(18), Programma “Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell’ecosistema marino” (13), Azione “Tutela e gestione delle aree naturali protette e tutela del paesaggio”(4), capitolo 1551, piano gestionale 2 - Somma da erogare a Enti, Istituti, Associazioni, Fondazioni ed altri organismi, pari ad euro 4.602.413,00;

**CONSIDERATO** che le suddette risorse sono destinate agli Enti Parco nazionali, alle Aree Marine Protette nazionali, ad azioni di rilevanza nazionale, al Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane, al Parco museo delle Miniere dell’Amiata, al Parco museo minerario delle Miniere di zolfo delle Marche ed alle quote annuali di contributo finanziario per l’adesione dello Stato italiano alle Convenzioni internazionali di Washington (CITES) e di Bonn in materia, rispettivamente, di commercio internazionale di flora e di fauna minacciate da estinzione, di tutela delle specie migratorie e di salvaguardia della biodiversità;

**CONSIDERATO** che con la Direttiva per l’indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità emanata il 21 ottobre 2013 è stata approvata l’elaborazione di un modello sperimentale di rendiconto naturalistico per le aree marine protette e che è necessario

implementare le attività per la realizzazione del progetto differenziando tra aree ASPIM e non ASPIM;

**CONSIDERATA** la Direttiva del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare agli Enti parco nazionali e alle aree marina protette, n. 24444 del 17 ottobre 2017, con la quale è stato confermato il vincolo di destinazione prioritaria rispetto ai fondi per interventi assegnati (per l'anno finanziario 2017) a valere sulle risorse presenti sul capitolo 1551 ed ha puntato all'ulteriore consolidamento dei risultati già ottenuti;

**RITENUTO** di dover prevedere un fondo da destinare a specifici progetti sperimentali in fase di studio;

**CONSIDERATO** che per la voce "Fondo di premialità per progetti sperimentali" si è ritenuto di riservare una quota pari ad euro 50.413,00, fondi su cui verranno compensati eventuali accantonamenti o disaccantonamenti intervenuti sul capitolo 1551 p. g. 2;

**VISTO** il VI aggiornamento dell'elenco ufficiale delle aree naturali protette allegato al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27 aprile 2010, pubblicato in suppl. ord. n. 115 alla G.U. - serie generale - del 31 maggio 2010, n. 125;

**VISTO** il R.D.L. 3 dicembre 1922, n. 1584 - come modificato ed integrato dal R.D.L. 24 gennaio 1924, n.168 e dal D.P.R. 3 ottobre 1979 - concernente la costituzione del Parco nazionale del Gran Paradiso;

**VISTA** la legge 21 ottobre 1950, n. 991 recante " Ricostituzione dell'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo " nonché il D.P.C.M. del 26 novembre 1993 recante " Adeguamento ai principi della legge-quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394, della disciplina dell'Ente autonomo Parco nazionale d'Abruzzo ";

**VISTA** la legge 24 aprile 1935, n. 740 istitutiva del Parco nazionale dello Stelvio, nonché il D.P.C.M. 26 novembre 1993 costitutivo del Consorzio dello stesso Parco in applicazione della Legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394;

**VISTO** l'articolo 1, comma 515, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, che ha stabilito che mediante Intesa tra lo Stato e le Province autonome di Trento e di Bolzano sono definiti gli ambiti per il trasferimento o la delega delle funzioni statali e dei relativi oneri finanziari riferiti al Parco Nazionale dello Stelvio, e che con apposite norme di attuazione

si provvede al completamento del trasferimento o della delega delle funzioni statali oggetto dell'Intesa;

**VISTA** l'intesa di cui sopra sottoscritta in data 11 febbraio 2015;

**VISTE** le relative norme di attuazione della Regione Lombardia con legge 22 dicembre 2015, n. 39 e della Regione autonoma Trentino-Alto Adige con Decreto Legislativo 13 gennaio 2016, n. 14;

**CONSIDERATO** il decreto costitutivo del Comitato di coordinamento ed indirizzo del Parco nazionale dello Stelvio protocollo 12491 dell'8 giugno 2016;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di funzionamento del Comitato di Coordinamento e di indirizzo del Parco Nazionale dello Stelvio, allegato all'intesa dell'11 febbraio 2015, la presidenza del comitato medesimo per il primo quinquennio compete alla rappresentante della Regione Lombardia;

**CONSIDERATO** che per quanto riguarda lo Stelvio, le attività da porre in essere si connettono in un sistema sinergico e contestualizzato, con altri parchi nazionali, nell'ambito di una progettualità congiunta e di rete, nella visione strategica del sistema delle aree nazionali protette e quindi in continuità con le precedenti direttive, anche per l'anno in corso è prevista la partecipazione dello Stelvio alla ripartizione dei fondi previsti per le attività programmate;

**VISTI** i D.P.R. relativi all'istituzione degli Enti Parco di seguito indicati:

- 12 luglio 1993 per il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna;
- 12 luglio 1993 per il Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi;
- 6 agosto 1993 per il Parco nazionale dei Monti Sibillini;
- 15 novembre 1993 per il Parco nazionale del Pollino;
- 23 novembre 1993 per il Parco nazionale della Val Grande;
- 14 gennaio 1994 per il Parco nazionale dell'Aspromonte;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale della Majella;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale del Vesuvio;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale del Gargano;
- 5 giugno 1995 per il Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- 17 maggio 1996 per il Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena;
- 22 luglio 1996 per il Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano;

- 6 ottobre 1999 per il Parco nazionale delle Cinque Terre;
- 21 maggio 2001 per il Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano;
- 3 ottobre 2002 per il Parco nazionale dell'Asinara;
- 14 novembre 2002 per il Parco nazionale della Sila;
- 10 marzo 2004 per il Parco nazionale dell'Alta Murgia;
- 4 aprile 2005 per il Parco nazionale del Circeo;
- 8 dicembre 2007 per il Parco nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese;

**VISTI** i decreti relativi all'istituzione delle Arce Marine protette di seguito indicati:

- 7 maggio 2007 per "Isola di Bergeggi" ;
- 20 settembre 2002 per "Capo Caccia - Isola Piana";
- 3 agosto 1999 per "Capo Carbonara";
- 24 luglio 2002 per "Capo Gallo-Isola delle Femmine";
- 27 dicembre 1991 per "Capo Rizzuto";
- 7 dicembre 1989 (e successive modifiche) per "Isole Ciclopi";
- 27 dicembre 1991 (e successive modifiche) per "Isole Egadi";
- 2 aprile 1987 per "Miramare";
- 21 ottobre 2002 per "Isole Pelagie";
- 15 settembre 2004 per "Plemmirio";
- 12 dicembre 1997 per "Porto Cesareo";
- 26 aprile 1999 per "Portofino";
- 12 dicembre 1997 (e successive modifiche) per "Punta Campanella";
- 27 dicembre 2007 per "Regno di Nettuno";
- 29 novembre 2000 per "Secche di Tor Paterno";
- 12 dicembre 1997 (e successive modifiche) per "Penisola del Sinis-Isola Mal di Ventre";
- 12 dicembre 1997 (e successive modifiche) per "Tavolara – Punta Coda Cavallo";
- 12 novembre 1986 "Isola di Ustica";
- 28 luglio 2009 per "Secche della Meloria";
- 28 luglio 2009 per "Torre del Cerrano";
- 13 agosto 2002 per "Isola di Asinara" - Ente gestore Parco nazionale dell'Asinara;
- 27 dicembre 1991 per "Cinque Terre" Ente gestore Parco nazionale delle Cinque Terre;
- 4 dicembre 1991 per "Torre Guaceto" Ente gestore Consorzio tra i Comuni di Brindisi, Carovigno e WWF Italia;
- 14 luglio 1989 per "Isole Tremiti" Ente gestore Parco nazionale del Gargano;
- 12 dicembre 1997 per "Isole di Ventotene e S.Stefano" Ente gestore Comune di Ventotene;



- 21 ottobre 2009 per “Costa degli Infreschi e della Masseta” Ente gestore Parco nazionale Cilento;
- 21 ottobre 2009 per “S. Maria di Castellabate” Ente gestore Parco nazionale Cilento;

**VISTA** la Convenzione di Washington sul commercio internazionale di flora e di fauna minacciate da estinzione (CITES), ratificata con legge 19 dicembre 1975 n. 874, che prevede una partecipazione finanziaria annua dello Stato italiano;

**VISTA** la Convenzione internazionale di Bonn sulle specie migratorie, ratificata con legge 25 gennaio 1983 n. 42, che prevede un contributo finanziario di adesione annuo da parte dello Stato italiano;

**VISTA** la legge 23 dicembre 2000 n. 388, art. 114, comma 14, che, *al fine di conservare e valorizzare, anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale e ambientale*, ha previsto l'istituzione del Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane e del Parco museo delle miniere dell'Amiata;

**VISTI** i decreti ministeriali del 28 febbraio 2002, pubblicati in G.U. n. 102 del 3 maggio 2002 e n. 107 del 9 maggio 2002, con cui il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e con la Regione Toscana, ha istituito rispettivamente il Parco museo delle miniere dell'Amiata ed il Parco tecnologico ed archeologico delle colline metallifere grossetane;

**VISTA** la legge 23 marzo 2001 n. 93, art. 15, comma 2 che, *al fine di conservare e valorizzare, anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale e ambientale*, ha previsto l'istituzione del Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche;

**VISTO** il decreto ministeriale del 20 aprile 2005, pubblicato in G.U. n. 156 del 7 luglio 2005, con cui il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, d'intesa con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e con la Regione Marche, ha istituito il Parco museo minerario delle miniere di zolfo delle Marche;

**VISTE** le relazioni inoltrate alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica per i prescritti pareri di legge;

**VISTO** il parere favorevole espresso dalla 13<sup>a</sup> Commissione permanente - Territorio, Ambiente, Beni Ambientali - del Senato della Repubblica, in data .....

**VISTO** il parere favorevole espresso dalla 8<sup>a</sup> Commissione permanente - Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici - della Camera dei Deputati, in data .....

### **DECRETA**

Lo stanziamento di competenza, assegnato sul capitolo 1551, piano gestionale 2, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno finanziario 2017 destinato ad Enti, Istituti, Associazioni, Fondazioni ed altri organismi, pari ad euro 4.602.413,00, è ripartito come segue:

Enti Parco Nazionali € 2.214.500,00  
(la quota attribuita a ciascuno degli Enti Parco è indicata nell'Allegato A, parte integrante del presente decreto)

Aree Marine Nazionali € 1.042.500,00  
(la quota attribuita a ciascuna delle Aree Marine è indicata nell'Allegato B, parte integrante del presente decreto)

Fondo di premialità per progetti sperimentali € 50.413,00

Convenzione CITES e Bonn € 475.000,00

Parco delle Colline metallifere grossetane € 300.000,00

Parco delle Miniere dell'Amiata € 300.000,00

Parco delle Miniere dello zolfo delle Marche € 220.000,00

Totale 

---

 € 4.602.413,00

Il presente decreto viene trasmesso ai competenti organi di controllo per la registrazione

Roma, .....

**IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO  
E DEL MARE**

**IL MINISTRO DELL'ECONOMIA  
E DELLE FINANZE**

**ALLEGATO A** - Riparto fondi anno 2017 – Enti Parco Nazionali

	<b>ENTE PARCO</b>	<b>Quote di riparto 2017</b>
1	Abruzzo	101.500,00
2	Alta Murgia	81.500,00
3	Val d'Agri	81.500,00
4	App.no Tosco Emiliano	81.500,00
5	Arcipelago Maddalena	81.500,00
6	Arcipelago Toscano	81.500,00
7	Asinara	81.500,00
8	Aspromonte	101.500,00
9	Cilento	121.500,00
10	Cinque Terre	81.500,00
11	Circeo	81.500,00
12	Dolomiti Bellunesi	81.500,00
13	Foreste Casentinesi	81.500,00
14	Gargano	121.500,00
15	Gran Paradiso	101.500,00
16	Gran Sasso	121.500,00
17	La Majella	121.500,00
18	Monti Sibillini	101.500,00
19	Pollino	121.500,00
20	Sila	101.500,00
21	Stelvio	121.500,00
22	Val Grande	81.500,00
23	Vesuvio	81.500,00
		<b>2.214.500,00</b>

**ALLEGATO B** - Riparto fondi anno 2017 – Arre Marine Protette

	AMP	Quote di riparto 2017
1	ASINARA	27.500,00
2	CAPO CACCIA	57.500,00
3	CAPO CARBONARA	57.500,00
4	CAPO GALLO	27.500,00
5	CAPO RIZZUTO	27.500,00
6	CICLOPI	27.500,00
7	CINQUE TERRE	27.500,00
8	EGADI	27.500,00
9	MIRAMARE	57.500,00
10	PELAGIE	27.500,00
11	PLEMMIRIO	57.500,00
12	PORTO CESAREO	57.500,00
13	PORTOFINO	57.500,00
14	PUNTA CAMPANELLA	57.500,00
15	REGNO DI NETTUNO	27.500,00
16	SECHE DI TOR PATERNO	27.500,00
17	SINIS	57.500,00
18	TAVOLARA	57.500,00
19	TORRE GUACETO	57.500,00
20	TREMITI	27.500,00
21	USTICA	27.500,00
22	VENTOTENE	27.500,00
23	BERGEGGI	27.500,00
24	TORRE CERRANO	27.500,00
25	S.M.CASTELLABATE	27.500,00
26	COSTA INFRESCHI E MASSETA	27.500,00
27	SECHE DELLA MELORIA	27.500,00
		<b>1.042.500,00</b>